



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

PIANO STRATEGICO

2016-2018





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Indice

1. La *Mission* dell’Ateneo pag.3
2. Funzione ed articolazione del Piano Strategico pag.4
3. Breve presentazione dell’Ateneo pag.5
4. L’offerta formativa e le politiche per il miglioramento
delle performance della didattica pag.10
5. Il potenziamento delle infrastrutture per la didattica pag.16
6. Il monitoraggio dell’efficacia della didattica
7. La ricerca scientifica e le politiche per il miglioramento dei risultati della ricerca pag.17
8. L’impiego e la valorizzazione delle conoscenze scientifiche per lo sviluppo sociale, culturale
ed economico del contesto territoriale (Terza Missione) pag.20
9. Obiettivi strategici, azioni e indicatori di risultato per la Didattica, la Ricerca e la Terza
Missione pag.26



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

1. LA MISSION DELL'ATENEO

Gli obiettivi di maggiore rilievo che l'Ateneo intende perseguire e raggiungere nel corso del triennio 2016-18 sono:

- Il rafforzamento dello status di Università generalista impegnata nel costante perseguimento dell'eccellenza nei campi della formazione e della ricerca in tutte le aree in cui opera
- Il miglioramento continuo dei risultati ottenuti nell'attività didattica e in quella di ricerca attraverso l'adozione di strumenti adeguati e condivisi di monitoraggio dell'efficacia della didattica e di valutazione della ricerca
- Il progressivo aumento dell'offerta di corsi di studio in lingua straniera
- Il potenziamento delle infrastrutture dedicate alla didattica e alla ricerca
- La valorizzazione delle risorse interne attraverso processi di sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta didattica e della produzione scientifica nonché alla diffusione dei risultati ottenuti
- La valorizzazione delle conoscenze scientifiche nell'ambito del sistema territoriale dell'Ateneo al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.
- L'aumento della capacità di attrazione dell'Ateneo nei confronti di ricercatori eccellenti attraverso il miglioramento della posizione dell'Ateneo nel panorama internazionale della ricerca.
- Il potenziamento e la riqualificazione delle modalità di sostegno fornito dalle strutture amministrative alle attività di ricerca, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione attraverso lo sviluppo delle competenze professionali del personale.
- La semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative e l'intensificazione del ricorso alla digitalizzazione dei processi
- Il progressivo adeguamento del Sistema di Governance dell'Ateneo attraverso lo sviluppo di un processo di pianificazione e controllo in grado di assicurare la necessaria integrazione tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo, le performance dell'Amministrazione, la trasparenza e la riduzione del rischio di corruzione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

2. FUNZIONE ED ARTICOLAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Il Piano Strategico dell’Università di Napoli Federico II si propone, attraverso una chiara definizione degli obiettivi strategici dell’Ateneo relativi alle attività di Didattica, di Ricerca e alla Terza Missione, di garantire a tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, di disporre di un preciso quadro di riferimento entro il quale valutare la coerenza delle scelte compiute nella gestione. Tali obiettivi sono stati definiti sulla base della Mission dell’Ateneo nel rispetto dei vincoli rappresentati dalle caratteristiche del contesto socio-economico, dall’organizzazione attuale dell’offerta didattica e delle attività di ricerca, dalla programmazione ministeriale e dalle risorse disponibili.

La presentazione è così organizzata:

Nella sezione 3 viene proposta una breve presentazione dell’Ateneo (storia, organizzazione, unità di personale, risorse finanziarie)

Nella sezione 4 viene descritta l’offerta formativa e ne vengono evidenziate le potenzialità

Nella sezione 5 vengono presentati i progetti, in via di realizzazione, dedicati al potenziamento delle infrastrutture per lo svolgimento delle attività didattiche

Nella sezione 6 vengono esaminate le attività di ricerca scientifica e discusse le misure da adottare per garantire il miglioramento delle performance

Nella sezione 7 vengono descritte le principali azioni relative all’impiego e alla valorizzazione delle conoscenze scientifiche per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del contesto territoriale (Terza Missione)

Infine, nella sezione 8, vengono presentate le misure politiche da adottare per la promozione della qualità nei campi della didattica, della ricerca e della terza missione. In particolare, vengono indicati gli specifici obiettivi strategici relativi a ciascuno dei tre ambiti e, per ciascun di essi, le azioni necessarie per il loro raggiungimento, le strutture responsabili del conseguimento degli obiettivi e gli indicatori di risultato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

3. BREVE PRESENTAZIONE DELL’ATENEO

3.1 Storia dell’Ateneo

L’Università degli Studi di Napoli Federico II è stata fondata il 5 giugno del 1224 ed è l’università statale più antica del mondo. Fondata per consentire la nascita di un apparato burocratico di funzionari amministrativi capaci di gestire con una visione “moderna” l’amministrazione del Regno e preparare giuristi che avrebbero aiutato il Sovrano nell’elaborazione dell’ordinamento giuridico statale, l’Università fu voluta da Federico II anche per offrire ai cittadini un luogo di studio nel proprio territorio, così da evitare un processo di migrazione intellettuale.

Attualmente, l’Università Federico II si caratterizza per la disponibilità di un vastissimo patrimonio immobiliare e architettonico che si trova principalmente nella città di Napoli ma si estende anche in altre cittadine campane. L’Ateneo Federiciano è uno dei più grandi di Italia; la sede storica ospita l’Amministrazione Centrale mentre le strutture decentrate ospitano le quattro Scuole con i relativi Dipartimenti, i Centri, le Biblioteche, i Musei, l’Orto Botanico, l’Azienda Agraria ed altre strutture di entità minore.

3.2 Organizzazione e governance

Le principali cariche dell’Università di Napoli Federico II sono ricoperte dal Prof. Gaetano Manfredi, Rettore, dal Prof. Arturo De Vivo, Pro-Rettore, e dal Dott. Francesco Bello, Direttore Generale.

In figura 1 è riportato l’organigramma dell’Ateneo Federico II.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Rettore e Prorettore		
Organi collegiali	Direttore Generale	Strutture
Senato Accademico	Amministrazione Centrale	Scuole
Consiglio di Amministrazione		Dipartimenti
Revisori dei Conti		Centri
Nucleo di Valutazione		Biblioteche
Consiglio degli Studenti		Musei
		Orto Botanico
		Azienda Agraria
	Altre strutture	

Figura 1: Organigramma dell'Università Federico II

L'Ateneo è suddiviso in quattro Scuole, che sono coordinate da un Consiglio coordinato dal Presidente, e da 26 Dipartimenti.

3.3 Organizzazione dell'Amministrazione Centrale

L'Amministrazione Centrale si articola nelle seguenti nove Ripartizioni:

- Ripartizione Attività di supporto istituzionale
- Ripartizione Affari Legali, Procedure elettorali e Attività di valutazione
- Ripartizione Affari Generali, Professori e Ricercatori
- Ripartizione Prevenzione e Protezione
- Ripartizione Edilizia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

- Ripartizione Personale contrattualizzato, Trattamento Pensionistico e Affari speciali
- Ripartizione Relazioni Studenti
- Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo
- Ripartizione Attività Contrattuale e Relazioni con il Pubblico

A seguito dei cambiamenti introdotti dalla Legge Gelmini, l’Ateneo ha iniziato nel corso del 2016 un processo di riorganizzazione attualmente in fase di realizzazione. L’obiettivo della riorganizzazione è quello di creare un raccordo più efficiente ed efficace tra le diverse strutture dell’Ateneo al fine di:

- rafforzare il sostegno delle Strutture dell’Amministrazione centrale alle attività di ricerca, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione svolte all’interno dei Dipartimenti/Centri, anche attraverso la semplificazione e l’integrazione dei procedimenti amministrativi e la diffusione ulteriore delle procedure informatiche;
- potenziare e migliorare la qualità e la tempestività del flusso informativo verso gli Uffici di Area Didattica delle Scuole/Dipartimenti al fine di garantire una gestione efficiente degli adempimenti relativi al Sistema AVA (Scheda SUA-CdS, RAR annuale e ciclico, Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche), e di favorire il monitoraggio delle varie fasi di applicazione nei Corsi di Studio dell’Ateneo delle politiche di Ateneo finalizzate a promuovere la qualità dell’attività didattica.
- attuare un sistema di monitoraggio continuo di supporto alla programmazione e controllo delle performance di Ateneo.

3.4 Le unità di personale

Nella Tabella 1 sono riportati i dati relativi al numero di docenti, suddivisi per fasce, di ricercatori e di unità di personale tecnico-amministrativo e dirigente dell’Ateneo in servizio al **01.01.2017**:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

PROFESSORI DI RUOLO E RICERCATORI (PROFESSORI ORDINARI E ASSOCIATI, RICERCATORI):	2414	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E DIRIGENTE	2759
<i>PROFESSORI ORDINARI</i>	583	<i>DIRIGENTI</i> (di cui 1 con incarico di D.G. presso questo Ateneo)	8
<i>PROFESSORI ASSOCIATI</i>	854	<i>CATEGORIA EP</i>	220
<i>RICERCATORI</i>	684	<i>CATEGORIA D</i>	627
<i>RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO</i>	293	<i>CATEGORIA C</i>	1334
		<i>CATEGORIA B</i>	552
		<i>COLLABORATORI LINGUISTICI</i>	18

Tabella 1: Personale Docente, Tecnico Amministrativo e Dirigente al 01.01.2017

3.5 Le risorse finanziarie

Nel periodo 2013-2015 le risorse finanziarie disponibili per l'Università di Napoli Federico II sono leggermente cresciute. A fronte, infatti, di una leggera riduzione del FFO, le tasse e i contributi universitari sono cresciute così da compensare questa perdita di risorse. Il dato di maggior rilevanza che emerge dall'analisi dei dati del triennio risulta essere la riduzione significativa delle spese per il personale che diminuiscono tra il 2015 e il 2013 del 5,5%. Ciò ha consentito all'Ateneo di poter raggiungere un livello dell'indicatore di spese del personale significativamente al di sotto del 80% con conseguenze estremamente positive per la gestione delle politiche di reclutamento.

Nelle tabelle che seguono vengono presentati i dati, relativi al triennio 2013-2015, sul finanziamento del Fondo Ordinario, sui proventi derivanti da tasse e contributi universitari e sulle spese per il personale (tabella 2). Nella tabella successiva sono riportate le voci più rilevanti in cui si articola il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Fondo di Finanziamento Ordinario (tabella 3).

Come si può notare, dalla tabella 2 negli ultimi anni le politiche attuate dall’Ateneo hanno avuto un impatto positivo sugli indicatori di performance della didattica e ciò ha comportato un aumento del volume dei finanziamenti nonostante la riduzione della quota storica.

Tabella 2 Andamento FFO, Tasse e Spese Personale nel triennio 2013 – 2015 (Fonte Proper)

Anno	FFO (€)	Programma Triennale 2013-2018 (€)	Tasse e Contributi Universitari (€)	Spese Personale a carico Ateneo (€)	Indicatore Spese di Personale
2013	331.664.360	2.078.521	63.969.569	311.533.295	78,33 %
2014	331.519.864	2.135.327	65.110.249	299.698.388	75,16 %
2015	325.422.014 ¹	2.599.649	77.301.366	294.492.403 ²	72,66 %

Tabella 3 Analisi FFO 2014 – 2015 ³(Fonte DM FFO)

Componenti	2014	2015
Quota storica (€)	210.673.071	193.195.819
<i>Costo standard di formazione per studente in corso</i>	52.083.142	63.187.743
<i>Valutazione della qualità della ricerca - VQR 2004-2010</i>	34.834.890	36.573.698
<i>Valutazione delle politiche di reclutamento - VQR 2004-2010</i>	10.566.211	11.950.187
<i>Didattica e internazionalizzazione</i>	3.490.534	7.236.685
Totale quota “competitiva” (€)	100.974.777	118.948.313
Totale quota storica e quota competitiva (€)	311.647.848	312.144.132

¹ La riduzione del FFO 2015 rispetto al 2014 è dovuta a (i) una notevole riduzione delle risorse destinate all’incentivazione della chiamata di ricercatori a tempo determinato di tipo b), circa 3 M€ e (ii) una diminuzione di circa il 50% della quota di perequazione attribuita all’Ateneo, circa 3 M€.

² Nel 2015 c’è stato un aumento di circa 5 M€ delle risorse destinate al Fondo per la Contrattazione Integrativa.

³ Il costo standard è stato introdotto a partire dal 2014.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

4. L’OFFERTA FORMATIVA E LE POLITICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE DELLA DIDATTICA

4.1 L’offerta formativa

L’offerta formativa dell’Ateneo per l’anno accademico 2016/2017 si articola in:

- 70 Corsi di Laurea (Triennali)
- 68 Corsi di Laurea Magistrali non a ciclo unico
- 9 Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico
- 32 Corsi di Dottorato di Ricerca
- 60 Master universitari di I e II livello attivati
- 15 Scuole di Specializzazione non Mediche (comprese Scuole delle Professioni Legali)
- 42 Scuole di Specializzazione di Area Medica

Quest’ampia diversificazione dell’offerta didattica rappresenta il risultato della politica dell’Ateneo, volta ad assicurare che venga preservata e, laddove possibile, rafforzata la vocazione generalista della Federico II.

4.2 L’offerta formativa internazionale

Nell’ambito del piano di sviluppo relativo agli ultimi tre anni, l’Ateneo ha avviato un processo di internazionalizzazione finalizzato a un progressivo aumento, nel corso del tempo, dell’offerta di corsi di laurea magistrali in lingua inglese. Questo processo è in fase di sviluppo; tuttavia, è già possibile registrare un interesse sempre crescente da parte di studenti stranieri testimoniata dall’aumento degli iscritti. Al momento l’offerta didattica dell’Ateneo comprende i seguenti corsi di studio in lingua inglese:

- *Design for built environment* – Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Architettura;
- *Biology and Ecology of the Marine Environment and Sustainable Use of Marine Resources* – Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Biologia;
- *Industrial Bioengineering* – Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

- *Mathematical Engineering* – Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli";
- *Economics and Finance* – Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento Scienze Economiche e Statistiche;
- *Medicine and Surgery* – Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali.

4.3 L'andamento delle immatricolazioni

Nell'anno accademico 2016/2017 gli studenti regolarmente iscritti sono stati pari a 84.933, di cui 36.521 unità per i corsi “umanistici”, 48.412 unità per i corsi “scientifici”, 2.283 studenti per le scuole di specializzazione e 190 per la Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali. *NB aggiungere anche Master e Dottorati*

Nell'anno accademico 2016/2017, l'Ateneo ha registrato un incremento delle immatricolazioni ai corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e non a ciclo unico pari al 6,54%. I dati relativi agli studenti immatricolati per area didattica sono riportati nella tabella 4.

Tabella 4: Immatricolati nei Corsi di Laurea e nei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico

Area Didattica	Immatricolati Corsi di Laurea Triennali e Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico		Variazione
	Immatricolati 2016/2017	Immatricolati 2015/2016	
AGRARIA	574	535	7,29%
ARCHITETTURA	447	413	8,23%
ECONOMIA	1342	1312	2,29%
FARMACIA	585	552	5,98%
GIURISPRUDENZA	1606	1723	-6,79%
INGEGNERIA	3172	2931	8,22%
MEDICINA E CHIRURGIA	1043	1301	-19,83%
MEDICINA VETERINARIA	236	218	8,26%
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	366	261	40,23%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1918	1760	8,98%
SCIENZE POLITICHE	539	570	-5,44%
SOCIOLOGIA	296	259	14,29%
STUDI UMANISTICI	2080	1924	8,11%
Totale	14204	13759	3,23%

Gli immatricolati alla Laurea Magistrale non a ciclo unico sono diminuiti del 2,62%. L'area didattica di Medicina Veterinaria ha fatto registrare l'incremento maggiore pari al 58,06% mentre per l'area didattica di Scienze Politiche si registra la riduzione maggiore, pari al 13,56% (tabella 5).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

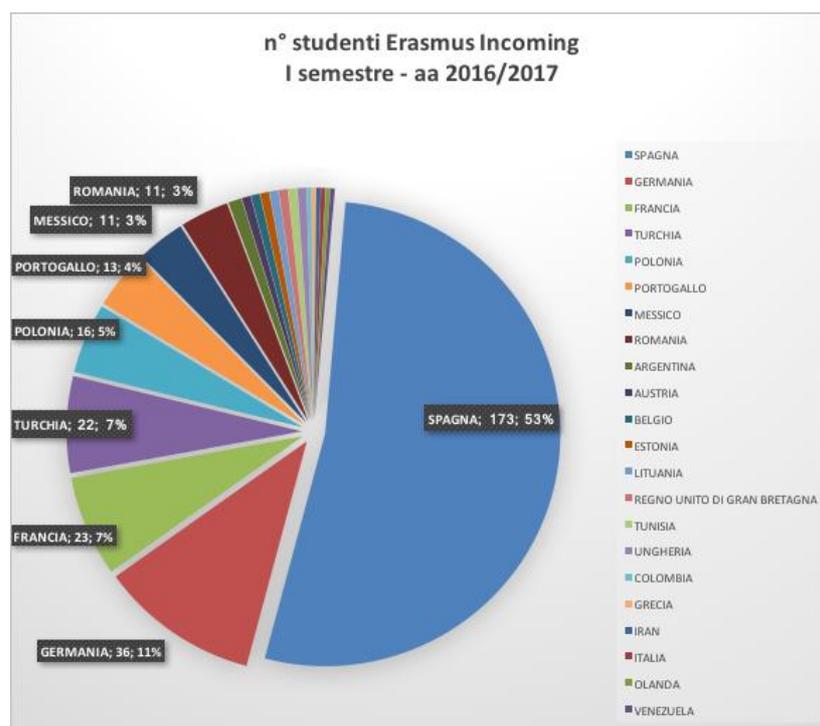
Tabella 5: Immatricolati 2016/2017 e 2015/2016 a i Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico

Area Didattica	Immatricolati Corsi di Laurea Magistrali non a ciclo unico		Variazione
	Immatricolati 2016/2017	Immatricolati 2015/2016	
AGRARIA	155	141	9,93%
ARCHITETTURA	107	120	-10,83%
ECONOMIA	525	546	-3,85%
INGEGNERIA	1069	1091	-2,02%
MEDICINA E CHIRURGIA	153	151	1,32%
MEDICINA VETERINARIA	49	31	58,06%
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	128	136	-5,88%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	583	636	-8,33%
SCIENZE POLITICHE	204	236	-13,56%
SOCIOLOGIA	96	86	11,63%
STUDI UMANISTICI	574	567	1,23%
Totale	3643	3741	-2,62%

4.4 Il Programma Erasmus

Per quanto riguarda il Programma *Erasmus*, nel primo semestre dell'anno accademico 2016-2017 gli studenti *incoming*, provenienti da 22 paesi, sono stati pari a 328. La più alta percentuale di studenti, circa il 53%, proviene dalla Spagna (figura 3). Nell'anno accademico 2015-2016, gli studenti *incoming*, provenienti da 33 paesi, erano stati pari a 374 con il 40% di essi provenienti da Atenei spagnoli.

Figura 3: Distribuzione per paese degli studenti Erasmus *Incoming*

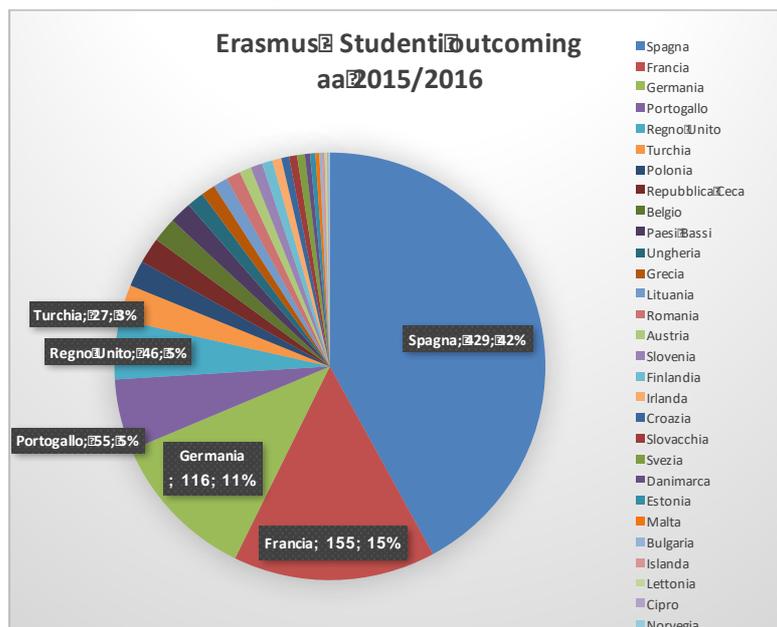




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Nell’anno accademico 2015/2016, gli studenti *outcoming* sono stati pari a 1079 e i paesi visitati sono stati pari a 29. Anche per gli studenti *outcoming* la maggior percentuale, pari al 41%, si reca in Spagna (figura 4). Inoltre, nell’anno accademico 2015/2016, i docenti della Federico II che si sono recati presso altri paesi per attività di insegnamento nell’ambito del programma Erasmus sono stati pari a 18 e si sono recati presso 17 paesi.

Figura 4: Distribuzione





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

5. IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA DIDATTICA

Un prerequisito fondamentale per garantire un’offerta didattica qualificata è rappresentato dalla disponibilità di spazi adeguati. Al fine di assicurare il soddisfacimento di questa condizione uno degli obiettivi fondamentali del piano strategico è quello di migliorare la qualità, l’efficacia e l’efficienza delle sedi in cui si svolgono le attività didattiche.

Questa azione si sviluppa attraverso un processo di acquisizione di nuovi spazi e un’estesa e incisiva azione di manutenzione programmata delle numerose strutture dell’Ateneo.

Nell’anno accademico 2016/2017, l’Ateneo ha inaugurato il moderno e funzionale “*Complesso Universitario di San Giovanni*”, situato nella zona orientale dell’area metropolitana di Napoli, che ospita una parte dell’area didattica di Ingegneria. Tale sede si aggiunge alla sedi “storiche” del Polo Ovest di Fuorigrotta (Piazzale Tecchio, Via Claudio, Via Nuova Agnano).

La dotazione iniziale del Complesso di San Giovanni è rappresentata da 9 aule didattiche per circa 1000 posti/studente, un’Aula Magna da 430 posti, spazi studio per circa 600 m², un ampio parcheggio da circa 400 posti/auto e da un’area di laboratori informatici. Il Complesso si espanderà nei prossimi anni attraverso l’edificazione di nuove strutture che permetteranno di accogliere oltre 4000 studenti e di ospitare, all’interno di spazi funzionali e strutture architettoniche all’avanguardia, iniziative didattiche, di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Per migliorare l’attrazione degli studenti stranieri, l’Ateneo punta, altresì, sullo sviluppo delle potenzialità offerte dalla piattaforma telematica **Federica Weblearning**, per l’erogazione di corsi in modalità telematica opportunamente destinati alla fruizione da parte di studenti provenienti da paesi stranieri e in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.

L’infrastruttura di Federica Weblearning si compone di una piattaforma digitale e di un’ampia gamma di servizi e prodotti di *e-content*. Federica Weblearning propone un nuovo modello di servizi “content oriented” a supporto dell’apprendimento, coniugando la tradizione accademica e l’innovazione dell’era digitale. Il progetto Federica ha permesso di sviluppare un vero e proprio “learning environment”, all’interno del quale la costruzione della conoscenza avviene in maniera personalizzata



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

andando così incontro alle esigenze di una sempre più ampia platea di utenti/beneficiari a cui è permesso di seguire a distanza un corso universitario, orientarsi e aggiornarsi, scaricare e studiare i contenuti didattici attraverso il *web*, gli *smartphone* e i *tablet*.

Si tratta di una interfaccia con un alto grado di facilità d’uso che punta su tre fattori: l'*open access*, la flessibilità e la portabilità dei contenuti. Per quanto riguarda i corsi in lingua inglese, la piattaforma contiene ad oggi: **12** corsi in catalogo, **2** corsi in produzione, **25** corsi in programmazione. Tale offerta in lingua inglese va ad integrare i corsi in lingua italiana: **48** corsi in catalogo, **19** corsi in produzione, **39** corsi in programmazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

6. IL MONITORAGGIO DELL’EFFICACIA DELLA DIDATTICA

L’Ateneo presta particolare attenzione all’analisi delle carriere degli studenti iscritti ritenendo che il loro costante monitoraggio rappresenti non solo un elemento essenziale del processo AQ ma anche un elemento fondamentale per la valutazione dell’efficacia degli interventi nell’area didattica. A tale scopo, a partire dall’Anno Accademico 2010-2011, l’Ateneo fornisce a ciascun corso di studio un rapporto dettagliato denominato: “Corso di Laurea in Cifre”. In questo documento, sulla base di una suddivisione in 5 gruppi identificati per affinità disciplinare,

- Gruppo BIOMEDICO: Farmacia, Biotecnologie, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria
 - Gruppo TECNOLOGICO: Ingegneria, Architettura;
 - Gruppo SCIENTIFICO: Scienze, Agraria
 - Gruppo SOCIALE: Economia, Management, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia
- Gruppo UMANISTICO: Lettere e Beni Culturali, Lingue e Letterature, Psicologia e contiene vengono forniti dati di un triennio relativi a: iscritti ed immatricolati, iscritti ai test (solo per i CdS a programmazione locale), regolarità degli studi (abbandoni, passaggi e trasferimenti, ripetenti e percentuale studenti iscritti al secondo anno), laureati in corso, crediti conseguiti al primo anno divisi per fasce (0, 20, 40 o >40 CFU), esami superati e voto medio per ciascun insegnamento, opinione studenti frequentanti (dati dei questionari forniti dal Nucleo di Valutazione), condizione occupazionale (dati ALMA LAUREA). Tale rapporto è stato utilizzato fino al 2016 per redigere il rapporto annuale del riesame e individuare eventuali criticità e/o aree di miglioramento da parte dei CdS. Nel 2017, l’Ateneo ha terminato la produzione e personalizzazione di un “data warehouse” denominato “cruscotto della didattica”. Il software è stato sviluppato per consentire ai coordinatori dei CdS di poter gestire, in completa autonomia, l’estrazione di dati garantendo, in tal modo la possibilità di esercitare in modo efficace l’azione di monitoraggio e controllo delle carriere degli studenti.

Il cruscotto della didattica ha anche una funzione di sostegno indispensabile all’attività di *governance* in quanto garantisce la possibilità di disporre di tutti gli indicatori necessari per giungere a una corretta definizione delle politiche di intervento in materia di attività didattica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

7. LA RICERCA SCIENTIFICA E LE POLITICHE PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELLA RICERCA

L'Università di Napoli Federico II ha dedicato nel corso degli ultimi anni una particolare attenzione alle attività di ricerca scientifica al fine di valorizzare le ingenti risorse presenti in Ateneo, attraverso l'apertura di bandi competitivi a sostegno delle attività di ricerca, e di innestare e sostenere processi virtuosi di selezione di nuove risorse finalizzati al miglioramento ulteriore della qualità della ricerca. Il successo di queste politiche è testimoniato dal significativo miglioramento della performance dell'Ateneo e dalla riduzione del numero dei ricercatori e docenti inattivi che si è registrato in occasione del recente esercizio di valutazione (VQR) condotto dall'Anvur. Queste politiche hanno determinato un aumento del numero di articoli pubblicati in riviste indicizzate in *Web of Science (WoS)* e un incremento del numero di articoli pubblicati in riviste posizionate nel primo quartile.

La tabella 6 riporta i prodotti della ricerca scientifica nel quadriennio 2011-2014 e la tabella 7 riporta la distribuzione degli articoli pubblicati rispetto al ranking delle riviste espresso in quartili da *Web of Science (WoS)*.

Tabella 6: *Prodotti della ricerca scientifica nel quadriennio 2011-2014*

Fonte: *Catalogo della Ricerca di Ateneo*

Anno	Articoli in riviste	Contributi in volumi	Monografie	Articoli in Atti di convegni	Brevetti	Totale
2011	3.732	1.224	146	1.504	26	6.632
2012	4.108	1.492	331	1.394	33	7.358
2013	4.526	1.251	165	1.108	24	7.074
2014	4.518	1.064	146	999	21	6.748



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Tabella 7: *Distribuzione ranking delle riviste (espresso in quartili da WoS) in cui sono stati pubblicati gli articoli prodotti nelle aree bibliometriche nel quadriennio 2011 - 2014. (Fonte Catalogo della Ricerca di Ateneo)*

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Numero articoli in riviste indicizzate in WoS	Numero Docenti e Ricercatori Aree Biblio
2011	44 %	31 %	17 %	8 %	2.438	1830
2012	42 %	33 %	17 %	8 %	2.718	1796
2013	44 %	29 %	18 %	9 %	2.909	1779
2014	52 %	27 %	14 %	7 %	2.841	1728

Dal rapporto ANVUR sulla valutazione della qualità della Ricerca per il quadriennio 2011-2014 emerge che la Federico II supera leggermente la media per l'indicatore che misura la percentuale di prodotti conferiti rispetto a quelli attesi (il valore dell'indicatore è 94,01). Valutando la qualità della produzione delle 16 aree scientifiche, tutte presenti all'interno dell'Ateneo, la Federico II si colloca al livello superiore per 12 aree e in quello medio in 4 aree. In particolare, in sei aree scientifiche l'Ateneo ha fatto registrare una valutazione media uguale o superiore alla media nazionale di area (tale valutazione è calcolata rispetto all'indicatore R che misura il voto medio della Federico II nell'area rispetto al voto medio di area). In cinque aree presenta prodotti di elevata eccellenza che registrano un valore dell'indicatore X superiore a 1, il che indica che la frazione di prodotti eccellenti ed elevati è superiore alla media di area. Tuttavia, il valore di detto indicatore è comunque alto per la maggioranza delle restanti aree scientifiche e si attesta su un valore compreso tra 0,9 ed 1. Questo risultato testimonia che la Federico II si posiziona pressoché in tutte le aree molto vicino al livello di eccellenza.

Infine la tabella 8 riporta il numero di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi attivi a dicembre 2016 in Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Tabella 8: *Numero di progetti di ricerca attivi in Ateneo nell'anno 2016*

Tipo	Numero progetti attivi
HORIZON 2020	40
ERC	8
PRIN	82
FIRB & SIR	29

Un ulteriore indicatore del livello di eccellenza raggiunto dalla ricerca scientifica dell'Ateneo è rappresentato dal fatto che 13 dipartimenti su 26 sono stati ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza di cui all'art. 1 commi 314-337 della Legge 232/2016.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

8. L’IMPIEGO E LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE PER LO SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO DEL CONTESTO TERRITORIALE (TERZA MISSIONE)

Il Rapporto SVIMEZ 2017 sull’economia del Mezzogiorno ha evidenziato che la Campania è una delle regioni, non solo tra quelle meridionali, ad aver fatto registrare nel 2016 indici positivi di sviluppo, al termine di un triennio, dal 2014 al 2016, caratterizzato da un andamento sostanzialmente positivo.

Un ruolo importante per il raggiungimento di questo risultato è stato svolto dall’industria, grazie anche alla diffusione di Contratti di Sviluppo, ma nell’ultimo anno si è anche rafforzato il terziario, frutto prevalentemente del positivo andamento del turismo.

Nonostante la presenza di segnali positivi, è tuttavia innegabile che l’Ateneo opera comunque in un contesto che sotto il profilo economico risulta particolarmente difficile in quanto risente della storica arretratezza delle aree meridionali aggravata dalla presenza di fattori esterni che influenzano negativamente le attività economiche (criminalità organizzata).

In questo contesto, l’Ateneo ha sempre cercato di porsi come punto di riferimento per la popolazione giovanile promuovendo il processo di crescita sociale attraverso le attività di formazione e ricerca.

Questo ruolo si sta particolarmente consolidando nell’ultimo periodo nella consapevolezza dell’importanza della cultura universitaria come strumento di miglioramento e di progresso della società anche in relazione a segnali positivi di sviluppo in settori che si collegano direttamente al settore della ricerca e dell’innovazione.

Un contributo all’innovazione potrà venire in prospettiva dagli incentivi previsti per l’adozione delle tecnologie digitali (Progetto *Industria 4.0*), le quali rimangono ancora relativamente poco diffuse, così come dalle *start-up* innovative di cui si registra una rapida crescita in Campania.

L’evoluzione tecnologica più recente sta favorendo una crescente digitalizzazione delle fasi produttive e una loro sempre maggiore integrazione, consentendo alle imprese più evolute di raggiungere livelli avanzati di personalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti, pur continuando a operare su ampie scale produttive (*mass customisation*). Tale evoluzione è stata definita “*quarta rivoluzione industriale*” e da qui il termine *Industria 4.0*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Come risulta dal Rapporto annuale della Banca d'Italia su “*L'economia della Campania*” pubblicata a giugno 2017, utilizzando le informazioni ottenute dall'Indagine *Invind* sul 2015, svolta nel periodo febbraio-maggio 2016, è possibile valutare il grado di diffusione tra le imprese campane delle tecnologie considerate parte dell'*Industria 4.0*: “*Internet mobile e cloud*”, “*Intelligenza artificiale e big data*”, “*Internet of things*”, “*Robotica avanzata*” e “*Stampa tridimensionale*”. I risultati mostrano che il grado di diffusione delle nuove tecnologie nella regione non differisce sostanzialmente rispetto a quanto si rileva nel Mezzogiorno e in Italia. La tecnologia “*Internet mobile e cloud*” è quella più ampiamente utilizzata dalle imprese in Campania, come nel resto d'Italia, specie dalle imprese medio-grandi.

Le altre tecnologie sono molto meno diffuse, in regione come in altre aree del Paese, ma è riconosciuta loro un'utilità potenziale medio-alta da una quota significativa di imprese che non le utilizzano (quasi un terzo degli intervistati in Campania e nel Mezzogiorno, poco meno rispetto al Centro-Nord). In tutte le aree risulta contenuta l'incidenza delle imprese che utilizzano tutte le tecnologie avanzate.

Collegato alla *mission* dell'università si presenta anche il fenomeno delle *start-up* innovative.

Nel 2012 è stato introdotto in Italia uno specifico regime giuridico e fiscale per le cosiddette *start-up* innovative, volto a incentivare la creazione e la diffusione dell'innovazione.

In Campania, alla fine del 2016, risultavano attive 431 *start-up* innovative, pari allo 0,27 per cento del totale delle società di capitali aventi sede nella regione, valore inferiore alla media italiana (0,42 per cento) e a quella (0,34) del Mezzogiorno (cfr. Banca d'Italia “*L'economia della Campania*” – 2017).

In tutte le aree, la diffusione delle *start-up* si è ampliata soprattutto nell'ultimo biennio.

Al riguardo si evidenzia che in data 29/10/2016 – a seguito di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/10/2016 – l'Università Federico II ha sottoscritto un accordo con la Fondazione IDIS Città della Scienza al fine di sviluppare e consolidare le attività che rientrano nella cosiddetta “*Terza missione*” dell'Ateneo, ovvero l'insieme delle attività che accompagnano le missioni tradizionali di insegnamento e di ricerca e che si focalizzano in particolare sulla ricerca e consulenza in conto terzi, sulla gestione della proprietà intellettuale e sulla creazione di impresa.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Tra l’Ateneo e Città della Scienza è in atto da anni una collaborazione proficua sui temi della creazione d’impresa, del trasferimento tecnologico e dell’internazionalizzazione dei sistemi innovativi ricerca-impresa.

In particolare, sul terreno della creazione d’impresa la Federico II è partner del programma di accelerazione *Campania New Steel start up accelerator* e Città della Scienza è titolare di un “*Incubatore d’impresa*” certificato ai sensi della normativa ISO 2001.

Con l’accordo del 29/10/2016 la Federico II e Città della Scienza hanno, pertanto, deciso di costituire in forma societaria – ai sensi dell’art. 25 comma 5 del D.L. n. 179/2012 convertito in L. n. 221/2012 (c.d. Decreto Crescita 2.0) – un unico grande incubatore certificato in Campania in grado di competere con i principali operatori nazionali ed internazionali del settore, facendo convergere in esso le rispettive esperienze, attività e progetti maturati nel campo.

L’art. 25 comma 5 del D.L. n. 179/2012 convertito in L. n. 221/2012 (c.d. Decreto Crescita 2.0) prevede che *“l’incubatore di start-up innovative certificato, di seguito: «incubatore certificato» è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una Societas Europaea, residente in Italia ai sensi dell’articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative ed è in possesso dei seguenti requisiti:*

- a) dispone di strutture, anche immobiliari, adeguate ad accogliere start-up innovative, quali spazi riservati per poter installare attrezzature di prova, test, verifica o ricerca;*
- b) dispone di attrezzature adeguate all’attività delle start-up innovative, quali sistemi di accesso in banda ultralarga alla rete internet, sale riunioni, macchinari per test, prove o prototipi;*
- c) è amministrato o diretto da persone di riconosciuta competenza in materia di impresa e innovazione e ha a disposizione una struttura tecnica e di consulenza manageriale permanente;*
- d) ha regolari rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari che svolgono attività e progetti collegati a start-up innovative;*
- e) ha adeguata e comprovata esperienza nell’attività di sostegno a start-up innovative, la cui sussistenza è valutata ai sensi del comma 7”.*

Fondazione IDIS Città della Scienza – a valle della sottoscrizione dell’accordo – ha costituito la nuova società *CAMPANIA NEW STEEL s.r.l.* cui affidare tutte le attività inerenti l’Incubatore e nel cui capitale sociale è successivamente entrata con una quota del 49 % l’Università Federico II.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

La società ha per oggetto, appunto, *“la realizzazione e gestione di un incubatore certificato operante nel Mezzogiorno d’Italia, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di startup innovative, ed in possesso dei requisiti di cui al citato comma 5 dell’articolo 25 del D.L. n. 179/2012”*. L’obiettivo della società è quello di *“costruire una tecnostruttura operativa dotata di spazi e laboratori per realizzare l’incubazione di nuove Start Up innovative a Napoli, in Campania e nel Mezzogiorno d’Italia e nel contempo uno strumento commerciale al servizio dei Soci nell’ambito delle attività di incubazione e creazione d’impresa”*.

In particolare, per il settore universitario e della ricerca, *Campania NewSteel* intende rappresentare lo strumento per rafforzare l’impatto della formazione e della ricerca sull’economia e sulla società anche promuovendo l’internazionalizzazione dei sistemi innovativi.

Per quanto riguarda le attività che saranno sviluppate all’interno della società *Campania NewSteel*, anche utilizzando i servizi specialistici erogati dai Soci, esse saranno relative alla fornitura di servizi a valore aggiunto a sostegno della creazione e dello sviluppo di start up innovative:

- informazione e orientamento sulla creazione di impresa e formazione imprenditoriale;
- animazione e scouting di nuove idee imprenditoriali e gestione di programmi di preincubazione e accelerazione, in proprio e/o per conto di terzi;
- accompagnamento alla creazione e allo sviluppo di impresa: tutoraggio, mentorship, coaching, team building, business development;
- promozione della cultura cooperativa nel mondo delle start up e azioni di informazione, orientamento, animazione e scouting, preincubazione, accelerazione e incubazione rivolta alla creazione di start up cooperative;
- supporto nello sviluppo e nella manutenzione di prodotti tecnologici (app, piattaforma, prototipo, ecc.);
- accompagnamento all’accesso alla finanza di rischio (venture capital, business angel).

Tali servizi sono di importanza fondamentale al fine di migliorare la performance dell’Ateneo relativamente alla sua capacità di generare *start up* e *spin off* sia partecipati che non partecipati dall’Università, anche alla luce della loro importanza crescente nel quadro delle procedure di valutazione delle singole strutture dipartimentali e dell’Ateneo nel suo complesso.

Le iniziative fino ad oggi attivate all’interno della Federico II, pur se sufficienti a mostrare l’elevato potenziale di trasformazione di iniziative e prodotti della ricerca in prodotti e processi nonché nella generazione di impresa, non prevedendo azioni ed iniziative di supporto concreto, hanno fino ad oggi limitato il numero di *start up* e *spin off* effettivamente generatisi all’interno dell’Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

La possibilità, al contrario, di poter costituire, all’interno di *Campania NewSteel*, una rete di spazi dedicati ad ospitare fin dai primi momenti di vita, imprese e *start up* innovative, e la possibilità di fornire loro tutti i servizi di cui ai punti precedenti sfruttando il notevole *know-how* che la Fondazione IDIS Città della Scienza ha acquisito con la gestione di uno dei principali incubatori italiani:

- consentirà l’avvio di iniziative di formazione verso docenti, ricercatori e dottorandi di ricerca nel settore della creazione di impresa;
- renderà più facile per i nostri docenti e ricercatori la creazione di *start up* e *spin off*;
- assisterà tali iniziative nelle critiche fasi dell’avvio delle attività e della ricerca di sostegni finanziari specifici;
- permetterà loro un primo accesso al Mercato attraverso iniziative dedicate;
- migliorerà la capacità di trasferimento tecnologico del nostro Ateneo verso le imprese ed il territorio attraverso le iniziative e le attività che saranno sviluppate dalla società e dalle *start up* ivi ospitate.

Grazie ad una partnership tra Apple e Ateneo Federico II che ha portato alla sottoscrizione di un Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica – il Complesso Universitario di San Giovanni ospita la prima *iOS Developer Academy* in Europa, che permette di fornire a centinaia di studenti le competenze pratiche e la formazione per lo sviluppo di *app* per il sistema digitale più innovativo al mondo.

Le attività sono state avviate – anche con rilevanti lavori di adeguamento degli spazi realizzati in tempi rapidi – a partire dal mese di ottobre 2016 con un corso di nove mesi per 200 studenti, progettato e supportato da Apple, con una struttura dedicata presso il nuovo *campus*. La struttura include laboratori con l’accesso ai più recenti prodotti *hardware* e *software* Apple.

L’Accordo definisce anche gli oneri finanziari che saranno sostenuti da Apple, su base triennale, per l’attuazione dell’iniziativa, che ammontano, complessivamente, ad Euro 5.500.000,00. Queste risorse saranno destinate, in particolare, a sostenere i costi relativi:

- alla costituzione ed al funzionamento di una struttura di supporto al Progetto;
- al pagamento dei docenti di *staff* e *visiting*;
- al pagamento di borse di studio che Apple si è impegnata ad erogare al 5% degli studenti.

La durata della collaborazione è stata fissata in un periodo minimo iniziale di tre anni, con rinnovo automatico per un anno.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Ogni ciclo annuale è articolato in due semestri e prevede la partecipazione di un numero massimo di 400 studenti (salvo che per il primo ciclo, per il quale è stata prevista la partecipazione di un massimo di 200 studenti). Durante il primo semestre sono erogati programmi accademici finalizzati al potenziamento ed al miglioramento delle competenze degli studenti per lo sviluppo di *software* sulla piattaforma *iOS*; nel corso del secondo semestre, gli studenti collaborano tra loro per la creazione delle applicazioni (*iOS*, *tvOS*, e/o *watchOS*) che saranno poi sottoposte alla valutazione di Apple, per la distribuzione nei relativi *Store*.

Nell’ambito delle più recenti attività dell’Ateneo relative alla Terza Missione si evidenzia, in particolare, quale *asset* strategico – anche in collegamento al nuovo insediamento universitario di San Giovanni a Teduccio – il CeSMA - Centro Servizi Metrologici Avanzati che svolge attività di misurazione avanzata a supporto di diversi campi dell’Ingegneria, della Fisica, della Chimica e della Biologia. Il CeSMA possiede un’ampia area di competenza, grazie alla presenza di ricercatori e tecnici della Federico II e laboratori che gli permettono di svolgere attività consulenziale per l’esecuzione in *outsourcing* di specifiche misurazioni. Inoltre, anche grazie alle numerose collaborazioni con enti e centri di ricerca stranieri, si pone come interlocutore privilegiato per le imprese di qualunque dimensione, sia già attive sia di nuova costituzione, che richiedono servizi metrologici avanzati



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

9. OBIETTIVI STRATEGICI, AZIONI E INDICATORI DI RISULTATO PER LA DIDATTICA, LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

In questa sezione vengono riportate, coerentemente con le informazioni riportate nei paragrafi precedenti le finalità strategiche dell’Ateneo, suddivise per ambito:

- a) Didattica
- b) Ricerca e Terza Missione

Per ciascuna finalità strategica vengono riportati:

- gli obiettivi strategici
- le azioni collegate al raggiungimento degli obiettivi strategici
- gli indicatori per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

FINALITA' STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI	INDICATORI	VALORE TARGET NEL PERIODO 2016-18	RESPONSABILITA'
<i>DIDATTICA</i>					
1. POTENZIARE L'ORIENTAMENTO IN INGRESSO ED IN ITINERE	1.1 Migliorare la consapevolezza della scelta del percorso universitario	1.1.1 Programmazione e realizzazione di un progetto di orientamento formativo rivolto a tutte le scuole secondarie di secondo grado del territorio con l'intervento congiunto di docenti di Università e Scuola nelle classi di quarto e quinto anno, finalizzato alla definizione dei saperi minimi, il cui possesso è indispensabile agli alunni che intendono scegliere il corso di laurea universitario al quale iscriversi	1.1.1 Riduzione del tasso di abbandono fin dal primo anno di immatricolazione	Riduzione del tasso di abbandono durante il I° anno di corso del 10%	Scuole Dipartimenti
	1.2 Intensificare e rafforzare i processi di sostegno all'orientamento in itinere	1.2.1 Istituzione di attività di tutoraggio affidate a dottorandi e iscritti alle lauree magistrali, ai quali affidare un'azione di tutorato/esercitazione per gruppi di 20/25 studenti per i corsi che presentano un tasso di superamento statisticamente inferiore alla media	1.2.1.1 Aumento degli esami superati per gli insegnamenti per cui è prevista attività di tutoraggio	Aumento del 10% della percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al I° anno	Scuole Dipartimenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

		dei corsi dello stesso semestre.			
2. MIGLIORARE LA VIVIBILITA' DELLE STRUTTURE DELL'ATENEO	2.1 Ampliamento e ammodernamento degli spazi dedicati a aule, laboratori, sale studio, biblioteche per gli studenti.	2.1.1 Realizzazione nelle aree destinate ai Dipartimenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base per la realizzazione del Complesso Universitario nell'Area di San Giovanni a Teduccio 2.1.2 Ridisegno dell'insula di Mezzocannone, dove si svolge la didattica di gran parte dei Dipartimenti della Scuola delle Scienze Umane e Sociali Potenziamento dei servizi del Centro di Ateneo per le Biblioteche	2.1.1.1 Incremento degli spazi destinati ad aule, laboratori, sale studio e biblioteche	Aumento del 10% dei posti a sedere nelle aule e nelle aule studio	Amministrazione Scuole Dipartimenti
	2.2 Riduzione dei fattori che causano la restrizione della partecipazione degli Studenti alla vita dell'Ateneo e che compromettono l'attuazione di un progetto di vita autonomo	2.2.1 Incrementare le attività di SINAPSI	2.2.2 Incremento di spazi fissi dedicati a SINAPSI nei Dipartimenti	Almeno un punto fisso di ascolto presso ogni Dipartimento	Amministrazione SINAPSI Dipartimenti
3. POTENZIARE E SVILUPPARE LE POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA FORMAZIONE	3.1 Diffusione della cultura della qualità della didattica	3.1.1 Trasmettere all'intero personale coinvolto nelle attività di formazione i principi di Assicurazione della Qualità attraverso incontri seminariali a cura dei Referenti della Didattica delle Scuole e dei Dipartimenti con il Delegato alla Didattica ed il Presidio di Qualità	3.1.1.1 Numero di incontri per anno	Almeno 3 incontri per anno	PQA Delegato del Rettore alla Didattica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

	3.2 Rafforzamento del coinvolgimento del mondo del lavoro, a livello nazionale, nella definizione degli obiettivi formativi, delle competenze e delle funzioni;	3.2.1 Definire requisiti e modalità operative per la consultazioni con le Parti Interessate 3.2.2 Incremento del numero di incontri documentati con le Parti Interessate	3.2.1.1 Numero di istruzioni operative pubblicate sul portale del PQA 3.2.2.1 Numero di consultazioni/anno con le Parti Interessate	Almeno due riunioni per anno esplicative e/o formative Una consultazione per anno	PQA Coordinatori CdS Coordinatori paritetiche Dipartimenti/CdS
	3.3 Adottare specifiche politiche per la qualità nella progettazione e gestione dei corsi di dottorato	3.3.1 Assicurare un numero adeguato di borse di dottorato erogate dall'Ateneo alle aree che garantiscono strutture adeguate per la ricerca ed elevati livelli di qualità e di produttività scientifica 3.4.2 Aumentare il numero di borse di dottorato finanziate o cofinanziate da fonti esterne	3.3.1.1 Numero di borse erogate 3.3.2.1 Numero di borse cofinanziate	Aumento 8% delle borse erogate finanziate dall'Ateneo in base a criteri di merito Aumento 5% con premialità aggiuntiva in forma di cofinanziamento per le attività di formazione dei dottorandi	CDA Dipartimenti Consiglio di Dottorato
PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	4.1 Incrementare l'offerta di corsi di studio internazionali	4.1.1 Attivazione di corsi di studio “internazionali” (corsi con didattica erogata interamente in lingua inglese o che prevedano il conseguimento di un titolo doppio in convenzione con un'università all'estero)	4.1.1.1 Numero di corsi di studio internazionali attivati	2 nuovi corsi in lingua inglese approvati entro il 2018	CDA Dipartimenti
	4.2 Incrementare il supporto ai Corsi di Studio con più spiccato carattere internazionale	4.2.1 Attivare specifiche azioni di sostegno per i Corsi di Studio (Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico) con più	4.2.1.1 Numero di azioni di sostegno realizzate	Attivare almeno due contratti di insegnamento per docenti stranieri per ciascuno dei corsi in lingua inglese	CDA Dipartimenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

		spiccato carattere internazionale			
		4.2.2 Attivare specifiche campagne di diffusione web based, in giornali on line, dell’offerta didattica in lingua Inglese	4.2.2.1 Numero di campagne di diffusione	Adeguate sostegno finanziario ad almeno una campagna di promozione per anno accademico	Amministrazione (risorse da CdA)
5. RAFFORZAMENTO DEL SUPPORTO DELL’AMMINISTRAZIONE	5.1 Potenziare il supporto dell’Amministrazione alla gestione dei corsi di studio	5.1.1 Rafforzare il presidio dell’Amministrazione Centrale in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • alla programmazione ed alla valutazione dell’offerta formativa, in particolare; • al supporto al processo di internazionalizzazione della didattica; • alla gestione del flusso informativo verso gli Uffici di Area Didattica delle Scuole/Dipartimenti per quanto riguarda gli adempimenti e le scadenze del Sistema AVA facilitando il processo di implementazione, nei Corsi di Studio dell’Ateneo, dei requisiti dell’ANVUR, delle politiche di Ateneo in materia di qualità della didattica; 	5.1.1 Istituzione della nuova Direzione “Didattica” 5.1.2 Istituzione del nuovo Ufficio “Management della Didattica”, nell’ambito della Direzione Didattica 5.1.3 Istituzione del nuovo Ufficio “Internazionalizzazione della Didattica” nell’ambito della Direzione Didattica 5.1.4 Istituzione del nuovo Ufficio “Placement” nell’ambito della Direzione Didattica	Istituzione entro il 2018 della Nuova Ripartizione e dei relativi nuovi Uffici	Direzione Generale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

		<ul style="list-style-type: none"> • alle attività di orientamento e placement 			
6. PREMIARE IL MERITO NELLA DIDATTICA	6.1 Migliorare la didattica	6.1.1 Immettere in Ateneo giovani professori di seconda fascia per sostenere le aree dell'Ateneo in cui non sono presenti in numero adeguato professori .	Numero professori associati e/o ricercatori con l'abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia reclutati	Reclutamento di almeno un PA nelle aree carenti	CdA Dipartimenti -
RICERCA					
1. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA	1.1 Aumentare la dimensione internazionale della ricerca	1.1.1 Incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato 1.1.2 Favorire la mobilità internazionale in altri atenei o centri di ricerca;	1.1.1.1 Numero commissioni di esame finale con docenti stranieri 1.1.2.1 Numero di scambi con atenei e centri di ricerca stranieri 1.1.2.2 Numero di mesi documentati trascorsi all'estero dai dottori degli ultimi 3 cicli conclusi	almeno 50% di commissioni con docenti stranieri Almeno uno scambio per Dipartimento Almeno 12 mesi	Dipartimenti PQA
2. RAFFORZAMENTO DEL SUPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE	2.1 Potenziare il supporto dell'Amministrazione alla gestione della ricerca	2.1.1 Rafforzare il supporto dell'Amministrazione Centrale alle attività di ricerca dei Dipartimenti	2.1.1.1 Istituzione della nuova Direzione “Ricerca e Trasferimento Tecnologico”	Istituzione entro il 2018 della Nuova Ripartizione e dei relativi nuovi Uffici	Direzione Generale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

		<p>in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'individuazione delle opportunità di finanziamento ed alla gestione dei progetti di ricerca finanziati attraverso bandi• ai rapporti con le Imprese ed alla divulgazione dei Risultati della Ricerca• all'individuazione di partner aziendali ed allo sviluppo e gestione della partnership per i dipartimenti ai fini della presentazione di progetti a valere su fonti di finanziamento comunitario, nazionale e regionale• alla valorizzazione degli Spin-Off attraverso la promozione di iniziative “Research to Research” e “Research to Business” e di accordi e convenzioni con associazioni imprenditoriali e di venture capita	<p>2.1.1.2 Istituzione dei nuovi Uffici:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione dati per supporto a VQR, Scheda Unica Ricerca e Terza Missione, Politiche di Valutazione dell'Ateneo• Supporto all'individuazione delle opportunità di finanziamento ed alla gestione dei progetti di ricerca finanziati attraverso bandi• Relazioni internazionali per la ricerca		
--	--	--	--	--	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

		<ul style="list-style-type: none">• al benchmarking relativo ai risultati della ricerca			
3. PREMIARE IL MERITO NELLA RICERCA	3.1 Migliorare la qualità della ricerca	3.1 Attrarre giovani ricercatori responsabili di progetti di ricerca di rilievo a livello internazionale (ERC, HORIZON 2020, ...)	Numero ricercatori responsabili di progetti di ricerca di rilievo a livello internazionale reclutati	Aumento del 10% di docenti responsabili di progetti di rilievo internazionale e reclutare almeno 1 responsabile di ERC od HORIZON 2020.	Dipartimenti Scuole